

L'Indipendenza del VENETO torna alla ribalta del Parlamento Europeo

Il referendum per l'indipendenza del Veneto torna alla ribalta del Parlamento Europeo. A portare nuovamente il "caso Veneto" all'attenzione di Bruxelles è l'europarlamentare **Mara Bizzotto**, vice segretaria veneta della **Lega Nord**, che in tema di indipendenza era già balzata agli onori della cronaca di mezza Europa nel 2012 quando, in risposta ad una sua interrogazione, il Presidente della Commissione UE **José Manuel Barroso** aveva ammesso, per la prima volta, che nel caso "di secessione in uno Stato Membro la soluzione va trovata e negoziata ricorrendo all'ordinamento giuridico internazionale".

Bizzotto ha ora formalizzato alla Commissione UE un'interrogazione, stilata in collaborazione con il fondatore e leader di Indipendenza Veneta, **Alessio Morosin**, nella quale chiede all'esecutivo comunitario un pronunciamento ufficiale sull'indizione del referendum per l'indipendenza in attuazione del diritto di autodeterminazione del Popolo Veneto.

«Il 2014 è l'anno in cui la Scozia e la Catalogna celebreranno il referendum per la loro indipendenza - spiega l'eurodeputata **leghista** -. Quest'anno, insomma, l'Europa potrebbe vedere la nascita di due nuovi Stati grazie alla celebrazione di un referendum libero e democratico: esattamente quello che anche il Veneto chiede e che



ha pieno diritto di fare. La nostra è una battaglia di libertà e di democrazia affinché il Popolo Veneto possa esercitare il proprio naturale diritto all'autodeterminazione: i Veneti hanno il sacrosanto diritto di decide-

re, liberamente e democraticamente, sulla propria indipendenza da Roma. Il vero salto di qualità, rispetto alle rivendicazioni passate, sta nei numeri imponenti e nei dati di fatto inequivocabili: in poco più di 10 mesi ben 168

Comuni di ogni colore politico (in rappresentanza di oltre 1 milione e 670 mila cittadini) e 4 Province (in rappresentanza di oltre 3,5 milioni di Veneti) hanno approvato la richiesta di indizione del referendum per l'indipendenza da Roma. Le Istituzioni locali hanno quindi espresso numeri e volontà ben chiare che l'Europa non può ignorare e che, anzi, ha il dovere di tutelare».

«L'autodeterminazione è un diritto naturale che niente e nessuno può negare al Popolo Veneto - ha sottolineato Morosin -. Un diritto naturale che va oltre le Costituzioni nazionali e che è espressamente tutelato dall'ordinamento giuridico internazionale che, dal 1945 ad oggi, ha permesso la nascita di 120 nuovi Stati in ogni parte del mondo, Europa compresa. Non esiste quindi nessun impedimento giuridico all'esercizio di questo diritto da parte dei Veneti. Auspichiamo che tutti i consiglieri regionali si assumano la responsabilità di approvare quanto prima la Legge il cui quesito recita "Vuoi che il Veneto diventi una Repubblica indipendente e sovrana? Sì-No". Il futuro dell'Europa è garantito dal protagonismo attivo e democratico dei Popoli, come quello Veneto e Catalano, e non dall'immobilismo del centralismo burocratico degli Stati ottocenteschi ormai falliti o a fine corsa come l'Italia».